



**Parco Naturale Regionale  
dei Monti Lucretili**

## **CAMMINI & TRANSUMANZA: CAMMINARE PER CONOSCERE**



### ***ENTE***

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto***

**PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI - SU000059A00**

### ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

- 2) *Titolo del programma***

**SALVAGUARDIAMO L'AMBIENTE – RETE GEC 2023**

- 3) *Titolo del progetto***

4) *Contesto specifico del progetto*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto*

ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Lucretili <i>SU00059</i>			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
BIBLIOTECA COMUNALE	143589	Piazza Sforza Cesarini, snc – 00010 Moricone (RM)	2
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Monti Simbruini <i>SU00059A06</i>			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
SEDE DEL PARCO	144292	Via dei Prati, 5 - 00020 Jenne (RM)	1
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dei Castelli Romani <i>SU00059A07</i>			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
CASA DEL PARCO – TORRETTA DI ALBANO LAZIALE	144326	Via Volontari del Sangue, 1 – 00041 Albano Laziale (RM)	2
ENTE ACCOGLIENTE: Parco Nat. Reg. dell'Appia Antica <i>SU00059A08</i>			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
CASA DEL PARCO	151890	Via Latina, snc – 00179 Roma	2
ENTE TITOLARE: Parco Nat. Reg. dei Monti Ausoni e Lago di Fondi <i>SU00347</i>			
SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
TENUTA SUGARELLE	193837	Via Sugarelle, 2160 – 04022 Fondi (LT)	2

Il progetto intende coordinare un insieme di possibilità di fruizione dei territori attraverso il camminare. L'approccio prevede un rapporto con i luoghi basato su una mobilità dolce o meglio ancora modalità lenta, dove viene esaltata l'attenzione ai valori, alle tradizioni, agli usi e ai costumi che caratterizzano il patrimonio delle aree interessate. L'ambito di attuazione del progetto è prevalentemente extraurbano, coincidendo per buona parte con le cosiddette Aree Interne, per le quali da diversi anni il Governo attua una Strategia Nazionale specifica, finanziando con strumenti ad hoc, politiche di sostegno allo sviluppo locale: in tale ambito le reti di mobilità dolce, definibili come sistemi coordinati di sentieri, cammini, piste ciclabili, ippovie, tutti destinati a rendere fruibile ed accessibile un intero territorio, possono individuarsi come uno dei vettori che contribuirebbero al **rilancio economico compatibile con le risorse ambientali**.

Il progetto, attraverso la fruizione sostenibile del territorio, vuole contribuire alla promozione, alla scoperta, alla esplorazione e allo sviluppo del turismo pedestre dei borghi appartenenti sia alle aree naturali protette che ai territori dei comuni con aree a loro contigue, purché ricadenti in una fascia che abbracci i corridoi dei diversi lunghi percorsi. Abbracciando l'idea che questi siano dei ponti, dei binari di collegamento ed unione, creando sistema, tra i diversi territori con densità demografiche e condizioni socio-economiche diverse.

### **.Continuità progettuale**

Questo progetto è frutto di fusione di una famiglia di nostri progetti precedenti:

- *Turismo dolce sui cammini del sacro e del profano*, ultimo di una serie di progetti che provengono dal SCN e che hanno permesso agli Operatori Volontari di lavorare assieme alle Aree Protette in molte attività che hanno visto nascere e fortemente crescere soprattutto i 2 cammini qui linkati:
  - o <https://www.viadeilupi.eu/>
  - o <https://www.camminonaturaledeiparchi.it/>
  
- *A piedi ed in bici sulle vie della transumanza*, capostipite a cui segue e che sta per partire il nuovo *Vie della Transumanza nel Lazio* come seconda annualità (giugno 2022)

Rifacendo una presentazione dei cammini su cui lavoriamo da anni, approfondiremo un po' di più i lavori compiuti quest'anno sul primo progetto della transumanza:

L'insieme dei trekking lunghi e delle aree naturali protette presenti su questo ampio settore di Appennino laziale, rappresentano rispettivamente i nodi di una maglia che ricopre una cospicua porzione dell'areale, e possono diventare un robusto tessuto sul quale le popolazioni locali possono fare affidamento per costruire una capillare offerta di qualità turistica dolce, responsabile e rispettosa del paesaggio e dell'ambiente.

Le attività di progetto saranno dedicate da un lato ai fruitori della rete dei "cammini" dei sentieri e dall'altro alla micro-imprenditorialità turistica, agricola e terziaria. Queste attività saranno supportate da azioni di progettazione partecipata che coinvolgano in particolare le giovani generazioni e le forze vive e appassionate del territorio.

### **L'Area d'intervento**

Il **primo filo 'profano'**, è il **Cammino Naturale dei Parchi (CNP)**, che unisce **Roma** a **L'Aquila**, snodandosi fra vallate e alte quote dell'Appennino centrale, attraversando 42 borghi fra **Lazio e Abruzzo**. Ideato da un gruppo di tecnici e guardiaparco delle aree protette della Regione Lazio per facilitare, promuovendo il turismo lento, la scoperta delle aree interne, dei **parchi** e delle **riserve naturali**, dei borghi dell'Appennino e della ricca biodiversità che caratterizza quei territori.

Il nome scelto per il percorso riprende la concezione spagnola secondo la quale i pellegrinaggi religiosi vengono distinti dai laici "Caminos Natural", sottolineando così come anche chi non è mosso da spiritualità religiosa può essere un camminatore.



Il percorso è stato pensato non solo per escursionisti esperti, ma per tutti coloro che vogliono vivere un'esperienza benefica per anima e corpo a contatto con la natura. Il tracciato pertanto è modulare ed è diviso in **25 Tappe**, articolate in **4 settimane per un totale di 430 Km**. Il **Cammino Naturale dei Parchi**, un viaggio a piedi che esce da Roma, la città eterna da sempre meta di pellegrini e turisti, e partendo dalla campagna romana si dirige verso alcune piccole grandi meraviglie dell'Italia Centrale nascoste tra valli, colline e boschi estesi sulle catene montuose che si attraversano nel percorso.  
<https://www.camminonaturaledeiparchi.it/>

Il **secondo filo 'sacro'**, la **Via di San Francesco**, è un percorso di 100 km che si snoda da Rieti a Roma. Parte dalla statua reatina di bronzo dedicata a San Francesco e si svolge lungo le antiche terre dei Sabini e dei Romani, attraversando affascinanti borghi medievali, innestandosi sulla tradizionale Via del Sale e dell'Olio e coinvolgendo a nord le estreme propaggini dei Monti Lucretili, ricche di storia, foreste e biodiversità.

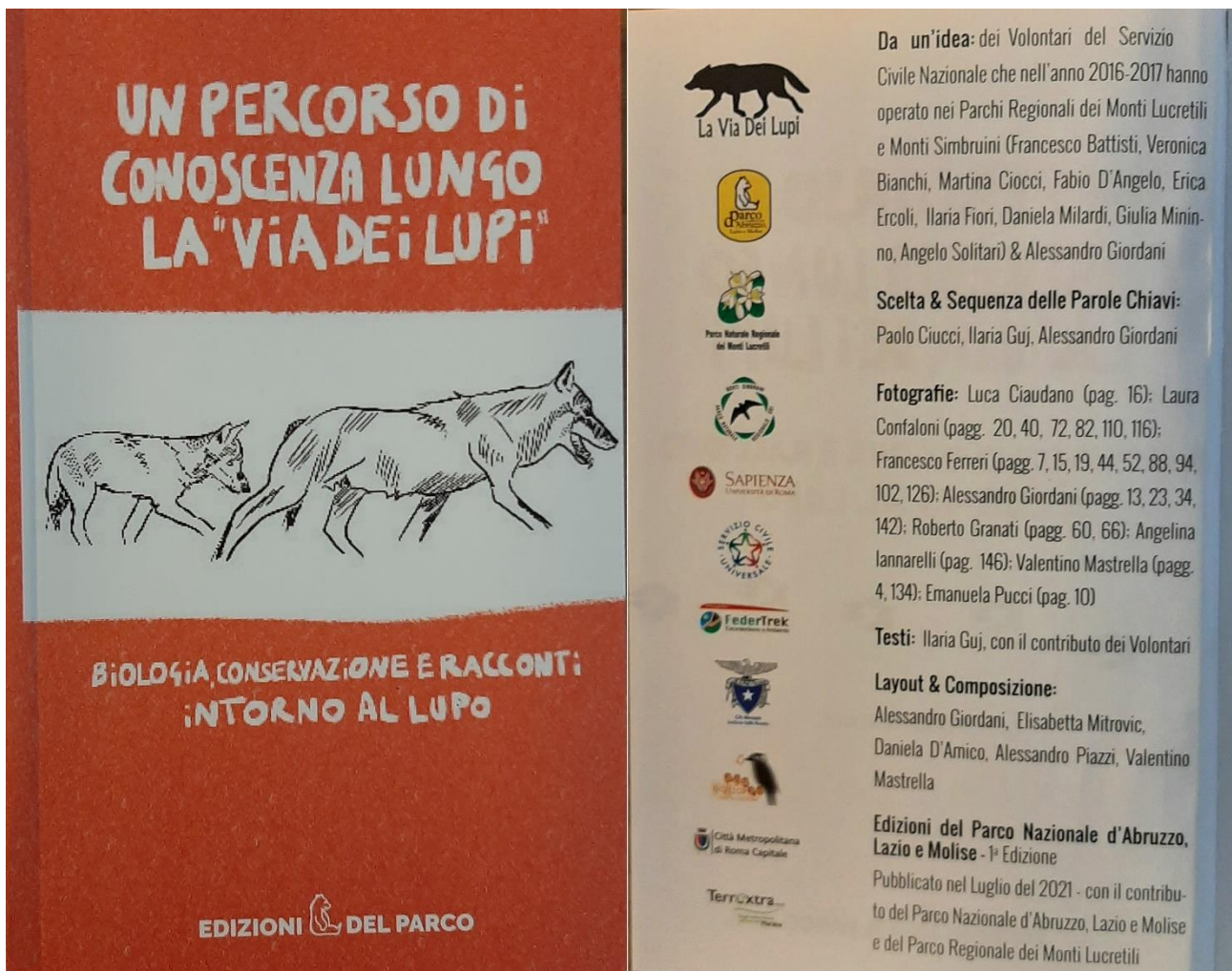


Le tappe d'interesse del progetto, gestite dalle Sezioni del Cai di Rieti e Monterotondo ([www.camminodifrancesco.it](http://www.camminodifrancesco.it)), e nell'insieme tutte le tappe laziali dei settori a settentrione di Roma delle Vie Francigene, fanno parte di quel complesso di cammini di devozione religiosa frequentati sin dal Medioevo e che intercettano direttrici e varianti provenienti dal Nord Europa.

Il **terzo filo verde 'profano'**, la nuova **Via dei Lupi**, è un Cammino di conoscenza di questo splendido animale e della natura dell'Appennino Centrale. La lunghezza da percorrere da **Tivoli**, la partenza, fino all'arrivo a **Civitella Alfedena**, è di oltre **200 km**.



La visione che ha ispirato la nuova **Via dei Lupi (VL)** è un'alchimia che vuole legare i benefici del turismo lento, la conservazione della Natura e le tradizioni storico-culturali del nostro Appennino. Percorrendo la Via dei Lupi si attraversa la storia dei luoghi, ci si emoziona per i paesaggi e per gli incontri. Accompagnati dall'ombra del lupo. <https://www.viadeilupi.eu/>



**1 libretto sulla Via dei Lupi a cui hanno contribuito gli operatori Volontari SCN e SCU**

Il **quarto filo verde 'sacro'**, il **Cammino di San Benedetto**, è un progetto nato nel 2009 per unire i tre più importanti luoghi della vita di San Benedetto. Senza alcuna pretesa di ricostruire le vie percorse dal Santo, l'ideatore si è limitato ad individuare la strada per unire Norcia, il luogo natale, Subiaco, dove egli visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri, Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola.



Il cammino ([www.camminodibenedetto.it](http://www.camminodibenedetto.it)) si sviluppa per 310 km, suddivisi in 16 tappe, su sentieri, carrarecce e strade secondarie.

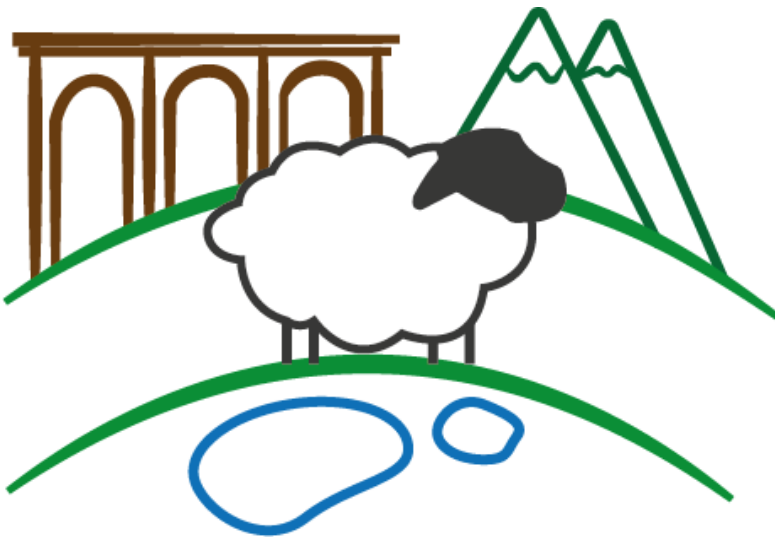
Inseriamo infine anche un **ultimo corto filo verde 'profano'**, il **Sentiero Coleman**, per le potenzialità che ha il suo tematismo per lo sviluppo del turismo naturalistico legato ai Painter. Questo è un trekking ideato in ricordo di un cammino di quattro giorni per le montagne dei Simbruini che il pittore paesaggista Enrico Coleman e l'allora segretario della Sezione Cai di Roma l'ing Martinori fecero nel lontano 1881. La coppia di escursionisti prese all'epoca la carrozza da Tivoli per giungere a Subiaco e per farvi ritorno da Arsoli.



Quando il sentiero fu creato, riprendendo in parte l'antico tracciato carrozzabile, venne esteso nella sua lunghezza originaria facendolo proseguire fino a Tivoli con l'attraversamento delle montagne dei Lucretili e la catena della Riserva di Monte Catillo. E' un sentiero che non presenta particolari difficoltà e viene proposto in 7 tappe ([https://parcolucretili.it/portfolio-items/sentiero\\_coleman/?portfolioCats=56](https://parcolucretili.it/portfolio-items/sentiero_coleman/?portfolioCats=56)).

## Le Vie della Transumanza

Ai cammini precedentemente illustrati si allaccia quello sulle Vie della Transumanza. Questo progetto è finalizzato alla promozione di itinerari turistici eco-sostenibili ed attività correlate, lungo le antiche vie di transumanza della Regione Lazio, con particolare riguardo alle direttrici che percorrono i territori dei parchi naturali Appia Antica, Monti Simbruini e Castelli Romani. Qui ancora oggi tra mille difficoltà i "pastori" cercando di mantenere vive alcune tradizioni, passate di generazione in generazione. È a loro che si vuole dare la parola per recuperare la memoria e trasformarla in esperienza indimenticabile per il visitatore.



## 2 Il nuovo logo ideato dagli Operatori Volontari SCU - anno 2021/22

Creazione del proto-sito: <https://sites.google.com/view/scutransumanza/home> )

Realizzazione di un video-intervi

Rispettivamente nel Novembre 2016 e Novembre 2017 presso il Parco Appia Antica sono state tenute le prime due edizioni del Seminario Internazionale di pastorizia “Transhumance and Traditional Roads”, in cui esperti ed operatori del settore provenienti da Spagna, Svezia e Italia, si sono confrontati sui temi del patrimonio etnografico della pastorizia tradizionale estensiva e transumante, sulle relazioni tra la pastorizia transumante e il paesaggio, con particolare attenzione ai tracciati di transumanza, quali elementi ordinatori dello sviluppo storico del territorio, nonché sulle prospettive attuali della pastorizia e il ruolo possibile delle AAPP in tal senso.

Nel 2017 la Regione Lazio ha varato una legge sulla Rete dei Cammini che: *attua una politica integrata di manutenzione, gestione e valorizzazione della RCL (Rete dei Cammini del Lazio) al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, con particolare attenzione alle zone a maggior criticità economica e sociale e ai luoghi minori, del patrimonio naturale e storico-paesaggistico e delle tradizioni locali nonché la conoscenza, il recupero, la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale, anche al fine di sviluppare il turismo eco sostenibile, sostenere il pellegrinaggio, diffondere la pratica per tutti dell'escursionismo e delle attività sportive e ricreative all'aria aperta ad esso correlate, assicurare, previa intesa, la continuità e la connessione con le reti dei percorsi delle Regioni limitrofe.*

Nel 2018, in occasione del III International Seminar on Transhumance and Traditional Roads, tenutosi dal 5 all'8 settembre a Tenerife, il prof. Carlo Valorani ha presentato una prima rappresentazione del sistema di possibili direttrici di transumanza del territorio laziale. Tali direttrici, individuate adottando la strumentazione GIS (Geographic Information System) tramite la quale si è avviata una consultazione di strati informativi di pubblico dominio, tracciano una serie di percorrenze monte-mare che di fatto innervano trasversalmente la regione laziale da nord a sud (Valorani, 2018).



### Cos'è la transumanza

La pratica della transumanza consisteva nella **migrazione stagionale** del bestiame attraverso i "tratturi", ampie vie erbose che ne permettevano il passaggio. Lo spostamento avveniva in inverno verso aree basse e dal clima più mite e in estate verso gli altipiani, al fine di trovare il pascolo migliore in ogni stagione.

### L'importanza storica e culturale della transumanza

La pratica della transumanza è stata inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del **Patrimonio Culturale Immateriale**, per il suo valore culturale e storico. Alla transumanza sono legate tradizioni di diversa natura, dalla gastronomia alla letteratura, dalla musica alle feste locali.



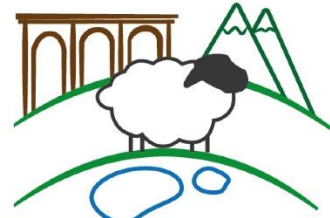
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

### Il Servizio Civile Universale

È la **sceita volontaria** per i giovani dai 18 ai 29 anni di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, **all'educazione**, alla **pace tra i popoli** e alla **promozione dei valori** fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

### Il progetto sulle Vie della Transumanza

Con la finalità di promuovere la cultura e il patrimonio storico e naturalistico, il progetto vuole individuare nuovi itinerari da percorrere a piedi e/o in bicicletta lungo le **vie di transumanza del Lazio**, strutturando una modalità itinerante per la fruizione dei valori ambientali e culturali diffusi nelle aree interessate dai **Parchi e dalle Aree protette**; contestualmente promuovere la fruizione sostenibile del patrimonio culturale locale e identitario, grazie alla riscoperta di una tradizione antica ricca di storia.



### IL CAMMINO DELLA TRANSMANZA ROMA - JENNE

115 chilometri  
5 tappe

3 Parchi Regionali  
12 comuni

tra natura, storia e tradizione

### 3 depliant ideato dagli operatori volontari SCU dell'annualità 2021/22

È stata così determinata, per l'area laziale, una cornice quadro che a oggi prevede dieci sistemi di direttrici di transumanza, alcuni dei quali già oggetto di iniziative promosse da enti locali e enti di ricerca. L'insieme delle direttrici e delle aree di transumanza presenta una forte coerenza con gli obiettivi di sviluppo diffuso e sostenibile, in termini di offerta turistica di qualità e valorizzazione delle filiere produttive locali, promossi e perseguiti dalla Regione Lazio.



### 4 percorso ideato dagli operatori volontari SCU dell'annualità 2021/22



In particolare si evidenzia che il sistema delle direttrici di transumanza presenta i requisiti previsti dalla Rete dei Cammini del Lazio (l.r. 2/2017) e mostra un particolare profilo di interesse in quanto complementare ai cammini fino a oggi già riconosciuti. In effetti, tale sistema, grazie anche alla puntuale capacità di penetrazione nei territori delle "aree interne", offre una rete di connessioni e condivisioni tra le aree naturali protette del Lazio che, oltre alle profonde implicazioni storiche, evidenzia interessanti potenzialità per la promozione e la culturale valorizzazione delle risorse locali.

A **dicembre 2019** Il comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, riunitosi a Bogotà, ha proclamato la transumanza patrimonio immateriale dell'umanità. La decisione è stata approvata all'unanimità dai 24 Stati membri del Comitato intergovernativo, si tratta della terza volta in cui viene attribuito questo prestigioso riconoscimento a una pratica rurale tradizionale.

La candidatura della 'Transumanza, il movimento stagionale del bestiame lungo gli antichi tratturi nel Mediterraneo e nelle Alpi', era stata avanzata nel marzo 2018 dall'Italia come capofila insieme alla Grecia e all'Austria, è stata coordinata a livello internazionale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e ha visto il coinvolgimento diretto delle comunità italiane afferenti alle Regioni di Puglia, Basilicata, Campania, Molise, Lazio, Abruzzo, Lombardia e alle province di Trento e Bolzano, che in questi anni, insieme alle comunità di Austria e Grecia, come anche riconosciuto dall'Unesco, hanno saputo creare un network attivo per la valorizzazione e la salvaguardia di questa pratica, grazie al fondamentale apporto di famiglie e pastori che ne hanno mantenuto negli anni la vitalità, nonostante le difficoltà socio-economiche e lo spopolamento delle aree rurali.

### ***.Gli Enti coinvolti***

Il **Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili**, istituito con L.R. n.41/89, ha una superficie di 18.204 ettari, è situato a cavallo tra le province di Rieti e di Roma, e tutela un ambiente di media montagna. Il Parco comprende il territorio di 13 comuni, con una popolazione totale di 40.707 abitanti (2014): Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Orvinio, Palombara Sabina, Percile, Poggio Moiano, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Scandriglia, Vicovaro. La rete escursionistica del Parco è composta da 53 sentieri ufficiali, per una lunghezza di oltre 230 km, che si inserisce nella più ampia rete escursionistica dei lunghi cammini (Il Cammino di San Benedetto, La Via di S. Francesco, il Cammino Naturale dei Parchi, La Via dei Lupi).

A breve distanza dalla capitale, il territorio del Parco è caratterizzato, oltre che da elementi di interesse storico-culturale, come la Villa del poeta latino Orazio, siti di incastellamento medioevali, siti di affioramento di fossili dell'età preistorica, anche da molteplici fattori di interesse ambientale e naturalistico: le ricche fioriture primaverili delle orchidee spontanee e dello *Styrax officinalis*, simbolo del Parco, la presenza costante delle aquile reali con una coppia nidificante, e quella stagionale del biancone, le acque limpide, popolate da anfibi rari o endemici come l'ululone appenninico o la salamandrina dagli occhiali, e ancora la presenza elusiva di mustelidi, ungulati, del gatto selvatico europeo e del lupo appenninico, oggetto di monitoraggio e di studi da parte dell'Ente regionale e delle Università. La ricchezza in biodiversità ha portato alla inclusione di buona parte del territorio in una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e in 2 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) ai sensi della Rete Natura 2000 e della normativa europea. Altre tre ZSC esterne al Parco (Macchia di S. Angelo, Basso corso del Rio Fiumicino e Grotta la Pila) e il Parco Archeologico Regionale

dell'Inviolata completano il territorio protetto in gestione all'Ente Parco. Oltre ai beni naturali, il territorio è caratterizzato da una importante produttività agricola, dedicata in buona parte all'olivo ed alla produzione di Olio extra-vergine d'oliva D.O.P.

**Il Parco Regionale Naturale dei Monti Simbruini**, istituito con la legge regionale n. 8 del 29 gennaio 1983 è la più estesa area protetta del Lazio, con i suoi 30000 ettari di territorio, comprendente ben sette paesi delle province di Roma e Frosinone: Camerata Nuova, Cervara di Roma, Filetino, Jenne, Subiaco, Trevi nel Lazio e Vallepietra. L'istituzione del Parco favorisce la conservazione, la valorizzazione ed il razionale utilizzo delle risorse ambientali, unitamente allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali; l'intera zona risulta di notevole interesse naturalistico, storico e culturale. Il territorio è prevalentemente montano. La popolazione totale pari a circa 10.000 persone. La rete escursionistica è pari a circa 400 km di sentieri. Diversi progetti sul territorio hanno portato alla luce grandi tesori come ad esempio le sepolture neolitiche di grotta Mora Cavorso a Jenne (Rm). La grotta si colloca a 715 m. s.l.m. sul versante destro della vallata del fiume Aniene a pochi chilometri di distanza dal centro abitato di Jenne. Le sale più profonde sono state aperte dagli speleologi del gruppo Shaka Zulu Club di Subiaco nel 2004, in questa occasione sono stati rinvenuti i primi resti umani nella cavità. Dal giugno 2006 sono iniziate le indagini archeologiche per il recupero dei resti archeologici e l'indagine stratigrafica dei vari ambienti della grotta.

Il materiale archeologico è attribuibile al Neolitico antico, come confermato anche dalla datazione radiometrica su un osso umano del livello superficiale della sala inferiore, che ha restituito un'età di  $6405 \pm 35$  B.P. (calibrata 5369 a.C.). Si tratterebbe quindi di un luogo di sepoltura di un piccolo gruppo umano dedito all'allevamento transumante e a forme semplici di agricoltura, che per un ampio lasso di tempo ha seppellito qui i propri cari.

Altro aspetto decisamente importante per questo progetto è la creazione dell'Osservatorio dei Fenomeni Carsici che ha come fine quello di intraprendere un percorso di valorizzazione e divulgazione dei fenomeni naturali legati al carsismo, da trasformare in opportunità turistica. Tra i vari aspetti logistici sono state realizzate diverse azioni per la diffusione e la conoscenza degli aspetti geologici: apertura punto informativo dedicato presso il centro visita di Monte Livata, stampa della carta geologica del Parco dei Monti Simbruini in collaborazione con ISPRA Ambiente.

**Il Parco Naturale Regionale dell'Appia Antica** ha una superficie di circa 4.580 ettari. In questo territorio sono compresi la via Appia Antica e le sue adiacenze per un tratto di oltre 16 chilometri, la valle della Caffarella (200 ettari), l'area archeologica della via Latina, l'area archeologica degli Acquedotti (240 ettari), la tenuta di Tormarancia (220 ettari), la tenuta Farnesiana (180 ettari) e verso sud le aree del Divino Amore, Falcognana e Mugilla. A Nord il Parco si allunga verso il centro della città fino a piazza Numa Pompili, o nelle immediate vicinanze delle Terme di Caracalla; a Ovest è delimitato in gran parte dalla via Ardeatina e dalla ferrovia Roma-Napoli, a Est dalla via Tuscolana e dalla via Appia Nuova fino a Frattocchie, mentre a Sud sempre dalla via Ardeatina e da via Falcognana. I comuni interessati dall'area del parco sono Roma, Ciampino e Marino.

Si tratta di un Parco fortemente voluto dai cittadini, istituito nel 1988 grazie ad una legge di iniziativa popolare. Tra il 2000 e il 2020 l'Ente Parco ha realizzato una rete di accoglienza e di servizi per il pubblico. Tale rete si basa sul circuito di strutture/presidi in tutte le aree aperte al pubblico e/o di proprietà pubblica: asse Appia Antica, valle della Caffarella, area di Tor Fiscale, area degli Acquedotti, tenuta di Tormarancia, area archeologica Santa Maria delle Mole e Frattocchie. Altri

importanti centri di snodo delle attività rivolte ai cittadini sono: la Cartiera Latina, la Casa del Parco, il Casale dell'ex Mulino e il Centro Servizi al Turismo.

Il Parco dell'Appia Antica ha avviato già da tempo un'attività di sensibilizzazione per la riduzione dell'uso della plastica rivolte sia alle associazioni che collaborano stabilmente con l'Ente, sia con le scuole, che con i cittadini.

**Il Parco Naturale Regionale dei Castelli Romani** è un'area naturale protetta della Regione Lazio che si trova nella zona dei Colli Albani, in provincia di Roma. I comuni che ne fanno parte sono 15. Questo parco regionale di interesse naturalistico e artistico si estende nell'area dell'antico Vulcano Laziale. Molti dei comuni dei Castelli Romani condividono aree protette del parco, tra cui spicca Nemi, il cui territorio ricade per intero entro la sua delimitazione. Di interesse particolare sono il sito archeologico di Tuscolo, come anche le sue numerose ville tuscolane. Del parco fanno parte anche il Lago Albano (conosciuto anche come Lago di Castel Gandolfo) e il Lago di Nemi. Il Parco dei Castelli Romani è stato istituito con la Legge regionale 2/1984 allo scopo di tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali e culturali dei quindici paesi (Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri) che occupano l'antico Vulcano Laziale.

**Il Comune di Cineto Romano** è un meraviglioso borgo di epoca preromana che ora ha le fattezze del Borgo Medievale sviluppatosi alle pendici del Castello Orsini del XII secolo, Cineto Romano si popola nel mese estivo di turisti, visitatori e famiglie, sia italiane che straniere oltre che da escursionisti di ogni età. Le Manifestazioni si svolgono grazie alle associazioni locali e dal terzo anno con il patrocinio economico e logistico comunale, in un periodo di alta affluenza turistica nella Valle dell'Aniene e in particolare nel territorio cinetese da parte di escursionisti specialmente da quando il sentiero con le cascate del Rioscuro è stato dichiarato Monumento Naturalistico dalla Regione Lazio. La popolazione cinetese che conta 598 abitanti residenti nel periodo estivo e delle manifestazioni raggiunge oltre 1000 presenze soggiornanti o che inseriscono Cineto Romano nel proprio programma di viaggio per visitare il centro storico medievale, il percorso archeologico che porta poi alle cascate del Rioscuro e il Castello Orsini sotto le cui mura d'estate si svolgono le manifestazioni di pittura, musica e teatro.

Importante per il patrimonio storico di Cineto Romano, oltre al Castello Orsini, la fontana Scarpa (nome antico di Cineto Romano mantenuto fino al 1884 e che è ricordato sullo stemma comunale costituito da una scarpa retta da due orsi), e l'Antiquarium. L'Antiquarium è stato inaugurato nel 2018 al termine di lunghi lavori iniziati nel 2012 unitamente alla Guardia di Finanza che riuscì a reperire reperti archeologici importantissimi per il paese che erano stati trafugati da tombaroli. Il Museo è attualmente aperto al pubblico e visitabile su appuntamento ma si conta di poterne garantire una maggiore fruibilità soprattutto grazie all'attività di volontariato. Nell'aprile 2011 sono state rinvenute in località Ferrata, due sepolture romane a cappuccina datate intorno al I secolo il cui recupero è stato eseguito sotto la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, dalla Guardia di Finanza, dalla Protezione Civile comunale e dai volontari del luogo e sono oggi situate presso lo stesso Antiquarium.

## **Gli altri Enti Titolari e i loro Associati CoProgettanti**

Il **CSV Abruzzo** è un ente del terzo settore con esperienza ventennale nel coordinamento di progetti di servizio civile in Italia e all'estero, nella formazione dei giovani e nella progettazione partecipata di sviluppo locale dei territori, che partecipa alla coprogettazione con un proprio Ente di Accoglienza, il **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise**, istituito il 9 settembre del 1922, per iniziativa di un Direttorio Provvisorio presieduto dall'onorevole Erminio Sipari, parlamentare locale e autorevole fondatore del Parco, un'area di 12.000 ettari, insieme a una zona marginale di 40.000 ettari di Protezione Esterna, divenne Parco Nazionale alla presenza di tutte le autorità, presso la Fontana di S. Rocco a Pescasseroli, dove resta una lapide corrosa dal tempo a ricordo del famoso evento, con la seguente iscrizione: "*Il Parco nazionale d'Abruzzo sorto per la protezione delle silvane bellezze e dei tesori della natura qui inaugurato il IX Sett. MCMXXII*".

Le finalità dell'Ente Parco sono quelle di: conservazione, integrazione fra uomo e ambiente, visita ed educazione, divulgazione e ricerca.

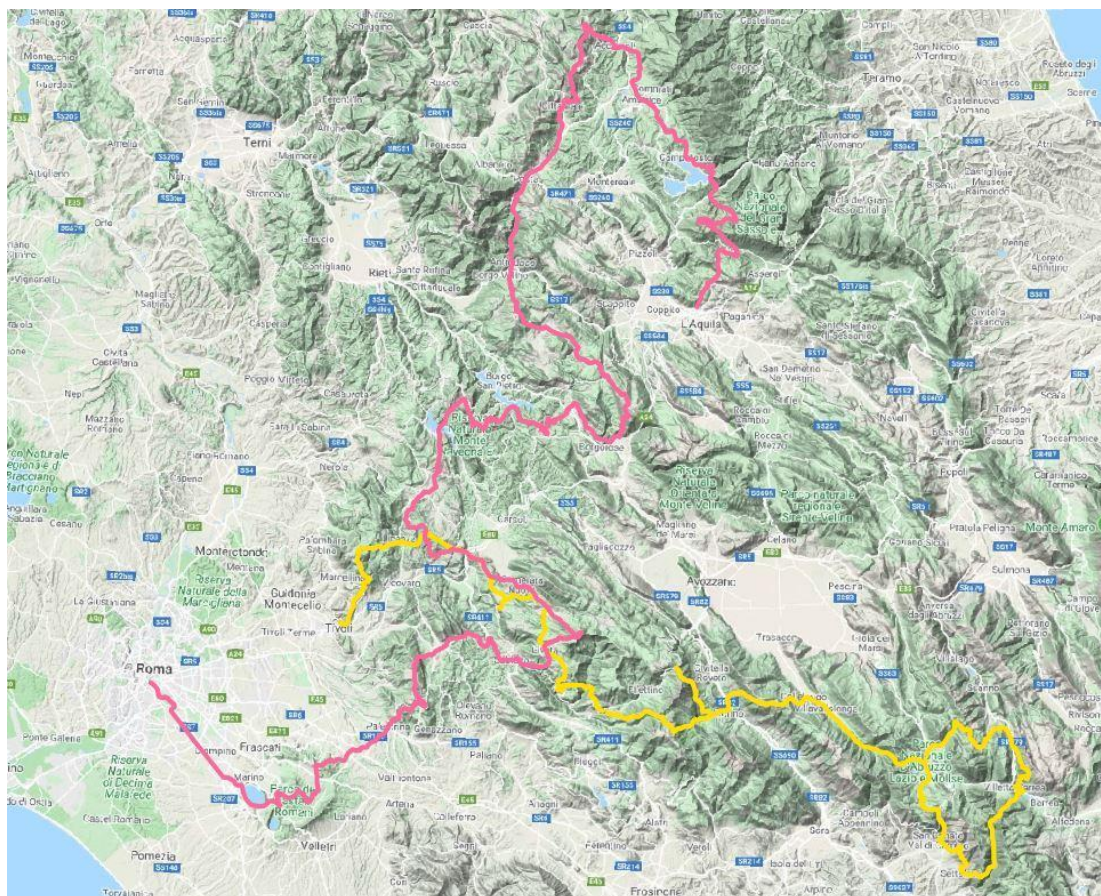
La Via dei Lupi completa il suo percorso con un corposo anello di cinque tappe all'interno dei suoi territori e attraversando diversi paesi e giungendo alla meta di Civitella Alfedena che ospita sia la storica area faunistica del lupo, inaugurata negli anni '70 dello scorso secolo quando in concomitanza della grande operazione di conservazione della specie, sia il Museo del Lupo-Centro visita, una delle sedi del progetto.

### **Caratteristiche generali delle aree di progetto**

Come verrà di seguito descritto nell'analisi **SWOT** l'area di progetto presenta grossi punti di debolezza e rilevanti punti di forza.

Ad una situazione sociale ed economica fortemente a favore dei grandi centri urbani che i differenti cammini traversano, fanno da contraltare valori naturalistici e paesaggistici elevatissimi e diffusi dell'ampia area di territorio appenninico.

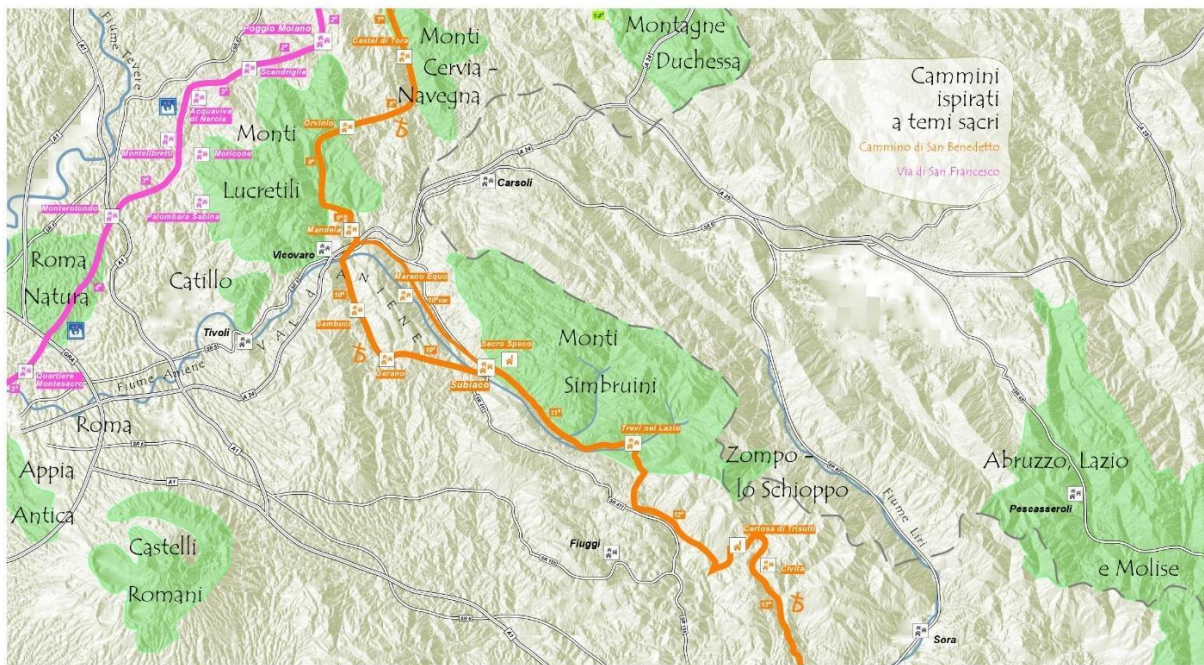
Un contrasto che risulta ancora più evidente guardando come i due principali percorsi verdi 'profani' si sviluppino ed addentrino perlopiù nei territori considerati aree interne.



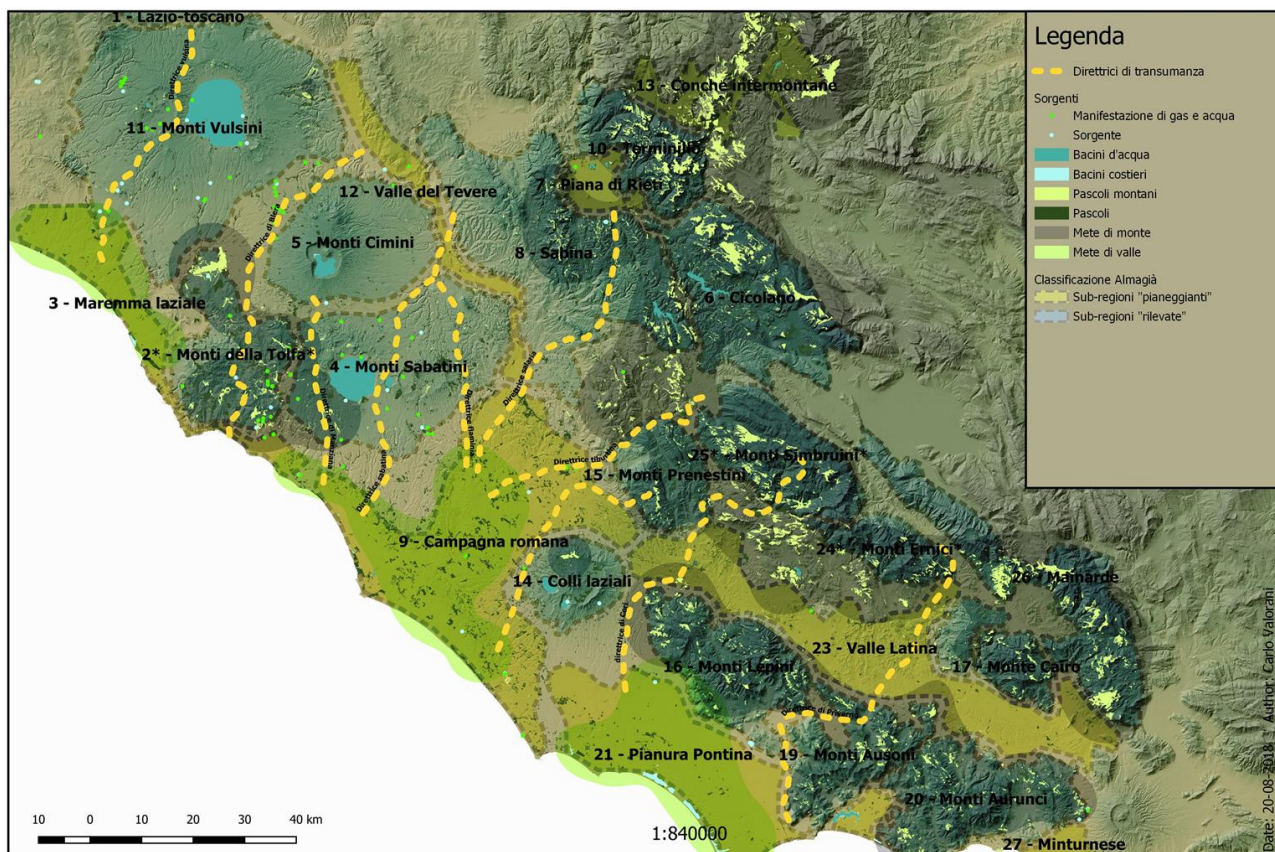
*Tracciati, fucsia del CNP e giallo della VL, i due principali percorsi 'profani'. Il 'sotto' Sentiero Coleman (SC) ricalca quasi per buona parte la Via dei Lupi (VL).*

Così, escludendo circa un 20% di territori ben collegati, con un insieme di servizi e di sviluppo socio-economico attestati su standard quali-quantitativi medio alti, in generale il fattore comune del resto della popolazione risente di grosse difficoltà di sviluppo economico e di creazione di impresa che possono essere superate attivando fenomeni cooperativi di coordinamento e di cittadinanza attiva.

Realtà un pò differenti incontrano invece i due cammini 'sacri', dove il San Benedetto scorre da Nord a Sud tutto in vallate dell'Appennino, mentre il San Francesco attraversa realtà sociale ben più strutturate sia socialmente che economicamente, come Rieti, Monterotondo e poi Roma, l'arrivo.



Inoltre il Comune di Jenne promuove da oltre 20 anni la **Via della Transumanza Jenne – Anzio** un percorso che ha una tradizione antica e interessa zone di particolare pregio ambientale quali il territorio del monumento naturale di Torrecchia Vecchia, tra Cisterna e Cori, il lago di Giulianello, la Selva di Paliano in Ciociaria e il Parco dei Monti Simbruini. Caratteristica di questo percorso è l'intersezione con due tratti della via Francigena del Sud che interessano anche il comune di Latina. I comuni interessati hanno stilato un protocollo per il suo sviluppo proprio ai sensi della Legge regionale n.2/2017 che disciplina la promozione e la valorizzazione della Rete dei Cammini della Regione Lazio, costituita da percorsi storici, sentieri e mulattiere presenti sul territorio da almeno cento anni. All'intesa hanno aderito, oltre ai Comuni di Latina, Anzio e Jenne, la città metropolitana di Roma, le province di Latina e Frosinone e i comuni di Nettuno, Aprilia, Cisterna, Cori, Artena, Colleferro, Paliano, Serrone e Arcinazzo Romano. Sempre sul fronte della promozione del territorio legata alle tradizioni della Campagna Romana e quindi della transumanza il Parco Regionale dell'Appia Antica ha realizzato già nel 2012 una ricostruzione in dimensione reali dello "stazzo", ovvero l'abitazione dei pastori durante i mesi invernali in cui scendevano a valle. Tra settembre 2020 e aprile 2021 ha completamente rinnovato l'area didattica dedicata alle tradizioni dell'agro romano rendendola più funzionale ad ospitare eventi e attività educative per le scolaresche.



LE DIRETTRICI DELLA TRANSMANZA NEI PAESAGGI DEL LAZIO      tav 06b Le direttrici di transumanza - subregioni geografiche  
 III International seminar on Transhumance and Traditional roads

In generale non si può pensare di riuscire ad invertire le dinamiche depressive se non attraverso la rottura dell'isolamento economico e sociale nel quale i comuni vivono. Questi debbono e possono trovare nella presenza delle aree naturali protette e di alcuni comuni più grandi, la risorsa in grado di alimentare flussi con l'esterno capaci di reimmettere le società "chiuse" presenti nei loro territori in un contesto di sistema aperto, coscienti dei punti di debolezza ed i rischi endogeni ed esogeni alle attività da mettere in campo, e valorizzando i punti di forza e le opportunità, in ordine riportati.

## Analisi delle Criticità e dei Bisogni (ANALISI SWOT)

### ATTRATTORI

- la notevole integrità, con paesaggi in gran parte incontaminati, nei lunghi e prevalenti tratti dove i due binari verdi attraversano le aree protette (vincolate anche dal D.Lgs. 42/2004 art. 136 *bellezze d'insieme*)
- i patrimoni archeologico-architettonici affioranti nelle Aree Protette e presenti nei Borghi
- i monumenti di valenza storica e religiosa, frequenti in questa porzione di territorio
- la ruralità ancora ammirabile di molti centri minori incastonati soprattutto nelle aree interne di alcuni Parchi le piazze, i vicoli, ricchi di silenzi, che oggi danno beneficio psico-fisico ai visitatori
- le tradizioni e le storie locali

- sapiente utilizzazione delle risorse da parte delle popolazioni delle aree interne, con un equilibrio tra sviluppo e razionale impiego delle stesse
- uno stile di vita dimenticato e distante dal paradigma (mainstream) odierno, ma al quale ispirarsi per il suo equilibrio e resilienza, in un mondo di cambiamenti sociali ed ambientali importanti
- la rigenerazione psico-fisica legata all'andar per sentieri e montagne
- la rete di musei, le grandi e piccole biblioteche, le tante e diverse proposte di viste guidate
- una rete escursionistica ben strutturata e gestita
- la conoscenza, con il passo lento, di una grande porzione di Appennino centrale
- l'esplorazione della variabilità di ambienti orografici e geomorfologici che si incontrano percorrendo i percorsi trekking spostandoci nelle diverse loro direzioni e aree: da quelle pedemontane, della campagna romana, delle catene montuose tra le più alte dell'Appennino, dei distretti vulcanici più importanti dell'Italia centrale.

## DETRATTORI

Tra questi:

- uno spopolamento con alcuni piccoli borghi che hanno perso quasi la identità comunitaria
- una crisi occupazionale, acuita dalla pandemia in atto;
- un'espansione urbana senza qualità soprattutto nei grandi centri
- mezzi pubblici di collegamento con corse rade verso i centri minori
- una non omogenea e dimensionata presenza di attività d'ospitalità turistica
- un *digital divided* tra aree metropolitane e aree interne dell'Appennino che non favorisce nuove opportunità, comunque le rallenta
- drastica riduzione delle attività produttive e delle attività di trasformazione dei prodotti.
- rarefazione dei servizi essenziali. (poste, trasporti, scuole ecc.).
- anzianità e demotivazione della popolazione
- territorio di origine percepito come area depressa da cui "scappare"
- una 'idiosincrasia' a creare reti, comprensori, con obiettivi comuni che giovano ai cooperanti



Si sintetizzano di seguito i principali elementi descrittivi del contesto progettuale secondo lo strumento dell'analisi SWOT.

Dal punto di vista dei **Rischi** e **Pericoli** rispettivamente **Interni** ed **Esterni** al progetto, si hanno:

<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Scarso amor proprio dei popoli montani per l'insieme di valori che incarnano;</li> <li>● Scarso riconoscimento del valore turistico rappresentato dai territori alti appenninici;</li> <li>● Difficoltà nel reperire i fondi necessari al salto di marcia e qualità;</li> <li>● Scarsa inclinazione ed attitudine nel costituire reti sovra-territoriali;</li> <li>● Caratteri smussati dal tempo e poco inclini all'ospitalità;</li> <li>● Invecchiamento della popolazione</li> <li>● Condizioni umane e stili di vita abituati alla resilienza più che allo sviluppo;</li> <li>● Cronico disincanto sociale sostenuto da pochi passaggi di turisti e disattenzioni decennali delle amministrazioni lontane;</li> <li>● Mancanza di uno sviluppo regolare nei servizi, nel commercio, nell'imprenditoria locale che ha creato grossi gap con il resto dei territori meglio comunicanti e raggiungibili;</li> <li>● Difficile salto culturale verso uno sviluppo sostenibile aperto, flessibile e moderno;</li> </ul>
<b>RISCHI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Frammentazione territoriale e potenziale perdita di intere comunità montane;</li> <li>● Estinzione di tradizioni e prodotti tipici locali - mancanza di ricambio generazionale</li> <li>● Situazione incerta legata all'andamento della pandemia sulla futura piena operatività;</li> <li>● Inerzia associata allo scetticismo sul valore attrattivo, soprattutto nei borghi piccoli delle aree interne</li> <li>● Non sempre pronta risposta residenziale all'ospitalità turistica che rallenterebbe la rinascita;</li> </ul>

Dal punto di vista dei **Vantaggi** e delle **Opportunità** sia **Interne** che **Esterne** al progetto, si hanno:

<b>PUNTI DI FORZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Esperienza pregressa dei promotori nello sviluppo e promozioni di Cammini</li> <li>● Presenza di Aree Protette e Monumenti Naturali, con le loro meraviglie fortemente attrattive;</li> <li>● Una rete di lunghi trekking e reti di sentieri locali che intersecano i due binari verdi;</li> <li>● Presenza di Borghi, con emergenze architettoniche, storiche, monumentali e religiosi di valore anche internazionale (aree archeologiche di Roma, la culla del monachesimo, la Val d'Aniene e Subiaco);</li> <li>● Strutture, musei, biblioteche, punti informativi e spazi da gestire già esistenti;</li> <li>● Metodologia di coordinamento e organizzazione, di coprogettazione tra più enti di servizio civile, già roduta;</li> <li>● Esperienza di Servizio Civile;</li> <li>● Peculiarità e qualità dei prodotti enogastronomici locali;</li> <li>● Presenza di aree rurali intatte, con forte tradizioni e identità culturali proprie;</li> <li>● Emergenze ambientali e culturali di valore internazionale, che rendono più facile il coinvolgimento pubblico;</li> <li>● Presenza di musei, centri visita;</li> </ul>
-----------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presenza di numerose associazioni sportive attive e forte attività di volontariato;</li> <li>● Possibilità di creare flussi nelle aree protette e legati alle attività sportive all'aria aperta;</li> <li>● Turismo naturalistico ed escursionistico in ambiente montano in crescita;</li> <li>● Presenza di diverse sezioni CAI coinvolte e associazioni di promozione dell'escursionismo</li> </ul>
OPPORTUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>● scoprire a fondo il territorio con un andamento lento</li> <li>● presenza di valori culturali, etnografici e ambientali diffusi</li> <li>● Turismo escursionistico e naturalistico in crescita;</li> <li>● Vicinanza a punti di accesso (Roma, Rieti, L'aquila, Tivoli) ben collegati alle reti di trasporto nazionale ed in grado di esprimere una consistente domanda;</li> <li>● Associazionismo escursionistico (CAI, Federtrek, Aigae, Trekking Italia) nazionale con collegamenti in loco e interesse allo sviluppo;</li> <li>● <i>Associazioni culturali e turistiche di nuova generazione (giovani laureati);</i></li> <li>● <b><i>Far assaporare gli aspetti più intimi dello stile di vita dei borghi e degli habitat naturali attraverso la pratica del turismo lento e dolce;</i></b></li> <li>● aumento dell'offerta turistica attraverso la promozione di due binari verdi;</li> <li>● Sperimentazione di una sinergia vasta tra enti e progetti dello stesso programma, che permetta anche di amplificare i loro specifici obiettivi;</li> <li>● Politiche di sostegno allo sviluppo dei prodotti di qualità, agricoltura sociale;</li> <li>● Maggiori risorse economiche di Programmi nazionali ed europei a beneficio delle aree interne e dell'ambiente (<b><i>New Green Deal</i></b>);</li> <li>● Sostegno e ampliamento del settore dell'accoglienza turistica;</li> <li>● Domanda crescente di forme di turismo sostenibile;</li> </ul>

#### 4.2) Destinatari del progetto

##### Destinatari

- L'insieme delle strutture d'accoglienza e ristorazione
- Le comunità locali attraversate dai cinque trekking a tappe che percepirebbero in un'ottica diversa i propri borghi e paesaggi circostanti, sperimentando una resilienza, un'autostima ed una nuova determinazione, preludio alla rinascita moderna e sostenibile
- Le guide escursionistiche
- L'associazionismo culturale, sociale, sportivo ed ambientale
- Le attività economiche locali legate alle filiere agro-alimentari di eccellenza e artigianali
- Attività economiche locali legate all'eco-turismo e al turismo culturale
- I potenziali turisti

##### Beneficiari

- i settori produttivi e commerciali (es. luoghi di pernottamento e di ristoro), poichè le attività contemplate nel progetto stimolano la crescita culturale e l'aumento dei visitatori, creando nuovi interessi anche economici nel turismo culturale e commerciale su scala locale

- le amministrazioni comunali in quanto tale progetto è volto all'interesse generale della comunità
- i gruppi e associazioni di volontari che operano all'interno delle aree protette ed in particolare le associazioni escursionistiche (CAI, FIE, AIGAE, FEDERTREK, TREKKING ITALIA) attraverso la promozione del volontariato culturale ed ambientale
- Turisti;  
Fruitori delle aree di competenza delle AAPP Parco dell'Appia Antica, Parco dei Castelli Romani, Parco Monti Simbruini;  
Ricercatori e studiosi;

## 5) Obiettivo del progetto

### 5.1 Obiettivo Generale

Fortificare il benessere fisico e spirituale, la riflessione sui temi alti del rispetto della nostra casa terra e quindi di noi stessi; scoprire i tanti piccoli borghi dell'appennino camminando a passo lento per le valli, i paesi e le montagne delle nostre aree protette e zone limitrofe, e nel contempo arricchirsi "riscoprendo" le tradizioni e la cultura locale, motore di una loro crescita economica dolce, armonica e sostenibile.

### Contributo del Progetto al Programma (**CONGRUENZA**)

Il progetto contribuisce con una 'salvaguardia dolce' dove l'educazione e la promozione del paesaggio avvengono esplorando i territori nel modo più armonico che ci possa essere: camminando. Perché errando, e quasi perdendosi tra borghi piccoli e semi disabitati, si possano reincontrare le storie, le tradizioni, il tessuto culturale quasi 'estinto', che hanno forgiato e lasciato tracce e ricordi profondi.

L'ordito dei percorsi a tappe deve diventare una Rete Vera e sentita, dove il turista possa ideare il suo percorso, e dove le comunità locali devono sempre più credere al valore delle loro storie passate affinché ritornino ad alimentare il tessuto socio-economico e di vita culturalmente rinnovata del presente.

### 5.2 Obiettivi Specifici

#### Obiettivi specifici

**A** ideare, partendo dalla base dei 5 cammini, tutto un nuovo insieme di proposte di esplorazione che esulino dal mero tema del singolo percorso escursionistico. Componendo una RETE ed in tal modo riuscendo a raccogliere/stimolare maggiore attenzione nei confronti del turista, sia singolo/gruppo/famiglia che può/possono vedere più facilmente soddisfatti i suoi/loro differenti interessi; - **animazione e governance della rete dei percorsi pedestri**

**B** Attivare una ricerca sul campo per individuare i "pastori" che ancora conducono il gregge in maniera tradizionale, sperimentando anche forme itineranti di fruizione pubblica e forme di turismo esperienziale e sostenibile; ricerche storico-etnografiche e proposte turistiche

**C** alimentare un costante sistema di monitoraggio e manutenzione dei percorsi, compresa l'adozione prossimale da parte di associazioni locali - cura dei cammini (beni comuni + cittadinanza attiva)

La correlazione tra gli obiettivi sopra descritti e i risultati attesi è riportata complessivamente nella **Tab al punto 6.1.2** che illustra la situazione degli **INDICATORI** ex ante ed ex post rispetto allo svolgimento del progetto

### Il valore reale della Co-Progettazione 'interna' ed 'esterna' con due Enti Titolari altri

Con questa seconda annualità la coprogettazione 'interna' si accresce con il necessario e fondamentale contributo della coprogettazione 'esterna' con altri Enti Titolari e loro Enti Accoglienti.

Il valore della coprogettazione 'interna' ed 'esterna' è intrinseco al tema sviluppato, poichè i cinque trekking, nello srotolarsi dei loro tracciati, inanellano una serie di Aree Protette laziali e abruzzesi che da tempo fanno sinergia su molti temi, come la manutenzione e la promozione.

Dove la 'dispersione' di alcuni Operatori Volontari in territori di prossimità degli Enti Titolari coprogettanti distribuisce omogeneamente le attività sull'intero soggetto progettuale.

L'ulteriore salto di qualità è che questa naturale cooperazione si attivi anche tra i tanti Borghi incontrati e le Strutture Ricettive d'Accoglienza presenti.

Perciò oggi con questo progetto stiamo solo prendendo il testimone per continuare nel solco del lavoro precedentemente svolto (prima annualità SCU), ampliandone le prospettive e migliorandolo ove necessario, con un orizzonte, uno sguardo ancora più ampio dove la costruzione della tela/maglia deve diventare il sostegno diffuso ad uno sviluppo dolce, che sappia attingere dai differenti temi dei 5 cammini.

Oltre alla condivisione di conoscenze e pratiche, con l'accrescersi del bagaglio culturale degli Operatori Volontari e degli operatori degli Enti, che in alcuni casi sono una peculiarità di un ente piuttosto che di un altro, stimolando nuove abilità e attività; il diffondere una sincronia di azioni simili sulla geografia lunga dei cammini giova alla loro uniformità: di servizi, governance, comunicativa, di sviluppo....

Ecco perché quindi ci si allaccia:

- all'Ente Titolare CSV Abruzzo e al suo Ente di Accoglienza, il PNALM - Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per allinearci sulle principali azioni di promozione ed attività di animazione dei territori attraversati dalla Via dei Lupi e dei Tratturi di Transumanza;

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo

Nella tabella seguente sono riassunti gli obiettivi specifici, le attività, le azioni, i risultati attesi e le sedi di attuazione.

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
<b>A) INSIEME DI PROPOSTE DI ESPLORAZIONE CHE ESULINO DAL MERO TEMA DEL SINGOLO PERCORSO ESCURSIONISTICO, COMPONENTO UNA RETE – ANIMAZIONE E GOVERNANCE PER UNA RETE DI PERCORSI PEDESTRI</b>	<b>A.1</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti	<b>A.1.1</b> Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli	capillare partecipazione e raccolta di idee utilizzabili	Tutte le sedi <b>'interne'</b> + la sede della <b>coprogettazione 'esterna'</b> : - Museo del Lupo a Civitella Alfedena
		<b>A.1.2</b> analisi delle idee/proposte raccolte		
	<b>A.2</b> creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	<b>A.2.1</b> ideazione di un prototipo d'ospitalità che trasmetta il senso di essere una maglia (RETE) unica alla scala di appennino centrale (aspetti visivi e gestionali comuni)	realizzazione modulare di servizi e immagine condivisa, che si adatti alle diverse esigenze e spazi	
		<b>A.2.2</b> ampia promozione della rete d'accoglienza lungo ciascuno dei 'fili' verdi, ovviamente fortificando i tratti più deboli o arretrati	nutrito calendario di campagna di comunicazione e promozione. Racconto delle esperienze più virtuose da prendere come modelli di sviluppo dell'ospitalità	

	A.3 messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	A.3.1 realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregionale dei cammini, e relativi canali social	sempre più diffusa conoscenza degli stessi percorsi	
	A.4 necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	A.4.1 individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e 'registratori' dei fili verdi	Raccolta di diversi indicatori utili alla crescita, aggiornamento e miglioramento dei servizi richiesti e da offrire	
<b>B) RICERCA SUL CAMPO PER INDIVIDUARE I "PASTORI" CHE ANCORA CONDUCONO IL GREGGE IN MANIERA TRADIZIONALE, SPERIMENTANDO POI FORME ITINERANTI DI TURISMO ESPERIENZIALE – RICERCHE STORICO-ETNOGRAFICHE E PROPOSTE TURISTICHE</b>	B.1 Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	B.1.1 Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati B.1.2 Elaborazione risultati Comunicazione risultati	acquisire una conoscenza areale corroborata da dati su questo universo rarefatto	Tutte le sedi della coprogettazione 'interna'
	B.2 ideazione di una proposta di turismo esperienziale	B.2.1 creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante B.2.2 organizzazione e promozione dell'idea turistica	collegamento tra il mondo della pastorizia e gli operatori turistici dei cammini	Tutte le sedi della coprogettazione 'interna' ed 'esterna'

<p><b>C) SISTEMA DI MONITORAGGIO E MANUTENZIONE DEI PERCORSI, COMPRESA L'ADOZIONE PROSSIMALE – CURA DEI CAMMINI, BENI COMUNI</b></p>	<p><b>C.1</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche</p>	<p><b>C.1.1</b> Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali <b>C.1.2</b> elaborazione piano manutenzione e attività di manutenzione <b>C.1.3</b> adozioni di tratte di cammini da associazioni locali</p>	<p>un costante servizio di mantenimento della segnaletica orizzontale e verticale e del sentiero</p>	<p>Tutte le sedi della coprogettazione 'interna'</p>
--	--	--	--	--

6.1.2 Le attività sopra descritte porteranno a dei risultati che possono essere quantizzati rispetto a specifici indicatori riportati nella tabella successiva.

*Correlazione tra obiettivi specifici, attività e risultati attesi:*

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI	SITUAZIONE INIZIALE "EX ANTE"	ASPETTATIVE FINALI "EX POST"
<p><b>A) INSIEME DI PROPOSTE DI ESPLORAZIONE CHE ESULINO DAL MERO TEMA DEL SINGOLO PERCORSO</b></p>	<p><b>A.1)</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti</p>	<p><b>A.1.1)</b> Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di moduli</p>	<p>Numero di incontri/interviste</p>	<p>0</p>	<p>40/50</p>
<p><b>ESCURSIONISTICO, COMPONENTO</b></p>	<p><b>A.2)</b> creazione di un protocollo di accoglienza</p>	<p><b>A.2.1)</b> analisi delle idee/proposte raccolte</p>	<p>Numero di idee differenti/originali</p>	<p>0</p>	<p>Un numero di idee/proposte sufficiente a costruire un valido/efficace</p>

UNA RETE	turistica condiviso				protocollo di accoglienza turistica
	<b>A.3)</b> messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	<b>A.3.1)</b> realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregional e dei cammini, e relativi canali social	messa a disposizione di una serie di canali comunicativi web/social	0	1 interfaccia web e/o 1-2 social media
	<b>A.4)</b> necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	<b>A.4.1)</b> individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e 'registratori' dei fili verdi	Allestimento di nodi di promozione ed animazione territoriali lungo i cinque percorsi pedestri	0	5/10
<b>B) RICERCA SUL CAMPO PER INDIVIDUARE I "PASTORI" CHE ANCORA CONDUCONO IL GREGGE IN MANIERA TRADIZIONALE, SPERIMENTANDO POI FORME ITINERANTI DI TURISMO ESPERIENZIALE</b>	<b>B.1)</b> Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	<b>B.1.1</b> Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati <b>B.1.2</b> Elaborazione risultati e Comunicazione degli stessi	Individuazione di un numero di operatori locali che possa fare rete lungo i percorsi	0	2
	<b>B.2)</b> ideazione di una proposta di turismo esperienziale	<b>B.2.1</b> creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante <b>B.2.2</b> organizzazione e promozione dell'idea turistica			



<b>C) SISTEMA DI MONITORAGGI O E MANUTENZIONE DEI PERCORSI, COMPRESA L'ADOZIONE PROSSIMALE</b>	<b>C.1)</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	<b>C.1.1</b> Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali  <b>C.1.2</b> elaborazione piano manutenzione e attività di manutenzione  <b>C.1.3</b> adozioni di tratte di cammini da associazioni locali	Attivazione di reti di manutenzione sentieri con le associazioni di cittadini  <i>(cura del bene comune prossimale)</i>	0	3
--	--	--	---	---	---

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 6.1

di seguito è riportata in tabella la cronologia di attuazione degli obiettivi

*Tempistica delle attività progettuali*

Azioni	Attività	Mesi										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FORMAZIONE	Generale	x	x	x	x	x	x					
	Specifica	x	x	x				x	x	x		
<b>A.1)</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti	<b>A.1.1)</b> Interviste orali ai diversi gestori/proprietari e compilazioni di		x	x	x	x						

Azioni	Attività	Mesi										
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	moduli											
<b>A.2)</b> creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	<b>A.2.1)</b> analisi delle idee/proposte raccolte				x	x						
<b>A.3)</b> messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	<b>A.3.1)</b> realizzazione di un agile e semplice sito web, atlante interregionale dei cammini, e relativi canali social		x			x	x	x	x	x		
<b>A.4)</b> necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse	<b>A.4.1)</b> individuazioni ed elezione di strutture ricettive, centri visita, che fungano da 'fari' e 'registratori' dei fili verdi						x	x	x	x	x	x
<b>B.1)</b> Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	<b>B.1.1)</b> Messa a punto metodologia di ricerca e raccolta dati		x	x	x	x						
	<b>B.1.2)</b> Elaborazione risultati e comunicazione degli stessi					x	x	x				
<b>B.2)</b> ideazione di una proposta di turismo esperienziale	<b>B.2.1)</b> creazione assieme ai pastori di un'esperienza di pastorizia errante					x	x	x	x			
	<b>B.2.2)</b> organizzazione e promozione dell'idea turistica						x	x	x	x	x	x

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
C.1) Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	C.1.1) Attivazione rete monitoraggio sentieri attraverso il coinvolgimento di soggetti locali		x	x	x	x	x						
	C.1.2) elaborazione piano manutenzione e attività di manutenzione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	C.1.4) adozioni di tratte di cammini da associazioni locali					x	x	x	x	x	x	x	x

### 6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

#### 6.3.1 attività formativa

per garantire l'avvio del progetto i volontari parteciperanno alle attività di formazione generale, per un monte di 42 ore, che saranno realizzate secondo le normative vigenti da formatori generali abilitati.

Parallelamente i volontari saranno coinvolti in attività di formazione specifica relative alle diverse aree tematiche esposte nel progetto.

Al fine di presidiare l'avvio e la realizzazione delle varie attività previste dal progetto sarà costantemente messo in atto un percorso di monitoraggio che consentirà, attraverso gli incontri con i referenti del progetto, di seguire lo svolgimento delle attività, verificare l'efficacia delle azioni proposte dal progetto in modo da poter modificare ed integrare le eventuali attività.

Parallelamente al periodo di formazione, generale e specifica, e l'acquisizione delle norme di sicurezza sul lavoro tramite appositi corsi tenuti da personale preposto a tale tipo di formazione, i volontari saranno gradualmente integrati nelle attività della struttura al fine di prendere conoscenza delle diverse mansioni che si svolgono presso l'Ente di riferimento; durante tale periodo saranno affiancati dall'OLP, dai responsabili e dal personale degli Enti fino ad una loro completa autonomia che sarà operativa presumibilmente nella seconda parte di svolgimento del progetto.

I volontari parteciperanno a riunioni periodiche di aggiornamento e condivisione delle esperienze con il personale degli Enti; inoltre si occuperanno delle mansioni afferenti alle azioni del progetto secondo lo schema riportato al punto 6.1

*Attività previste per i volontari:*

<i>Azioni</i>		<i>Ruolo operatori volontari (attività)</i>	<i>Luogo e modo di svolgimento</i>
<b>A</b>	<b>A.1)</b> Incontri con le strutture ricettive esistenti	Coordinamento con le altre sedi di progetto	In tutte le sedi
	<b>A.2)</b> creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	Raccolta dati Progettazione architettura web ed apertura e gestione dei social media Proposta di un Protocollo di Accoglienza comune	
	<b>A.3)</b> messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme	Strutturazione di un'offerta turistica itinerante lungo i tracciati esistenti che travalichi il singolo percorso (valore della RETE/MAGLIA) Organizzazione eventi per il pubblico a piedi e in bicicletta lungo gli info-point dei cinque cammini e gli altri luoghi e percorsi emblematici individuati	
	<b>A.4)</b> necessità della presenza di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di dati d'interesse		
<b>B</b>	<b>B.1)</b> Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	Coordinamento con le altre sedi di progetto Raccolta dati Creazione di contatti delle filiere enogastronomiche e pastorali con gli operatori turistici dedicati al turismo naturalistico	in tutte le sedi
	<b>B.2)</b> Ideazione di una proposta di turismo esperienziale	Strutturazione di un'offerta turistica esperienziale a contatto con i pastori transumanti	

<b>C</b>	<b>C.1)</b> Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	Sopralluoghi per individuazione problematiche manutenzione Stesura piano tipo di manutenzione  Piccoli interventi di manutenzione sui tracciati esistenti  Incontri con le associazioni di cittadinanza attiva locali per patti di collaborazione di cura dei loro Beni Comuni (percorsi pedestri) prossimali	in tutte le sedi
----------	---	--	------------------

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Risorse umane impiegate nel progetto e loro ruoli:

ATTIVITÀ	RISORSE UMANE COINVOLTE	QUALIFICHE	RUOLO	RAPPORTO CON L'ENTE
<b>A.1</b>  Incontri con le strutture ricettive esistenti	12 persone	6 OLP 6 Referenti Uffici Comunicazione (RUC da ora in poi)	Coordinamento e affincamento alle azioni	<b>10</b> (5 OLP + 5 RUC) delle <b>AAPP (Aree Protette)</b> (dipendenti)  <b>2</b> (1 OLP + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
	12 persone	6 OLP 6 RUC	Coordinamento e Affincamento	<b>10</b> (5 OLP + 5 RUC) delle <b>AAPP</b> (dipendenti)  <b>2</b> (1 OLP + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
<b>A.2</b>  Creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso	12 persone	6 OLP 6 RUC	Coordinamento e Affincamento	<b>10</b> (5 OLP + 5 RUC) delle <b>AAPP (Aree Protette)</b> (dipendenti)  <b>2</b> (1 OLP + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
<b>A.3</b>  Messa in piedi di un atlante web, mappa				

tematica d'insieme  <b>A.4</b>  Individuazione di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di alcuni dati d'interesse	12 persone	6 OLP  6 RUC	Coordinamento e Affiancamento	<b>10</b> (5 Olp + 5 RUC) delle <b>AAPP (Aree Protette)</b> (dipendenti)  <b>2</b> (1 Olp + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
<b>B.1</b>  Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione	12 persone	5 OLP  2 Referenti Uffici Tecnici (RUT)  5 RUC	Coordinamento e affiancamento	<b>10</b> (4 Olp + 4 RUC + 2 RUT) delle <b>AAPP</b> (dipendenti)  <b>2</b> (2 Olp + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
<b>B.2</b>  Ideaione di una proposta di turismo esperienziale	10 persone	5 OLP  5 RUC	Coordinamento e affiancamento	<b>8</b> (4 Olp + 4 RUC) delle <b>AAPP</b> (dipendenti)  <b>2</b> (1 Olp + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>
<b>C.1</b>  Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche	17 persone	6 OLP  6 RUT  5 RUC	Affiancamento	<b>14</b> (5 Olp + 5 RUT + 4 RUC) delle <b>AAPP (Aree Protette)</b> (dipendenti)  <b>3</b> (1 Olp + 1 RUT + 1 RUC) <b>CR (Cineto Romano)</b>

### 6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

#### Elenco delle risorse tecniche e strumentali in dotazione

Attività	Risorse tecniche e strumentali necessarie
----------	---

<p>A.1 Incontri con le strutture ricettive esistenti</p> <p>A.2 Creazione di un protocollo di accoglienza turistica condiviso</p> <p>A.3 Messa in piedi di un atlante web, mappa tematica d'insieme</p> <p>A.4 Individuazione di info-point che siano anche luoghi di monitoraggio di alcuni dati d'interesse</p>	<p><i>Autovetture per gli spostamenti</i></p> <p><i>registratore audio</i></p> <p><i>stampante</i></p> <p><i>cancelleria</i></p> <p><i>computer portatile</i></p> <p><i>software grafico</i></p> <p><i>videoproiettore</i></p> <p><i>presentazione</i></p>
<p>B.1 Fase conoscitiva, raccolta ed elaborazione dei dati e loro diffusione</p> <p>B.2 Ideazione di una proposta di turismo esperienziale</p>	<p><i>PC</i></p> <p><i>Collegamento wifi</i></p> <p><i>Stampanti</i></p> <p><i>Archivi cartografici Parco</i></p> <p><i>Autovetture per spostamenti</i></p> <p><i>Macchine fotografiche</i></p> <p><i>GPS</i></p> <p><i>Fotocopiatrici</i></p> <p><i>Software grafici</i></p> <p><i>Materiale cartoleria</i></p> <p><i>Sale attrezzate video</i></p> <p><i>presentazione</i></p>
<p>C.1 Individuazione di un sistema di monitoraggio dello stato dei tracciati e di un piano di manutenzione con azioni specifiche</p>	<p><i>Strumentazione manutenzione del verde</i></p> <p><i>Autovetture per gli spostamenti</i></p> <p><i>vernici</i></p> <p><i>PC</i></p> <p><i>Stampanti</i></p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Nel pieno rispetto della normativa di riferimento, per una organizzazione ottimale del servizio, agli operatori volontari potrebbero essere richieste le seguenti condizioni e disponibilità:

- ◇ Orientativamente la fascia oraria di servizio potrà essere inclusa dal lunedì alla domenica dalle 7.30 alle 19.00. A tal fine viene chiesta disponibilità alla flessibilità

oraria e all'eventuale turnazione. In caso di partecipazioni a manifestazioni l'attività potrà essere svolta anche nei giorni festivi oltre che in orario serale. Sempre nelle predette occasioni può essere necessario svolgere spostamenti e missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, necessari all'attuazione del progetto.

- ◇ Rispettare gli orari di apertura e chiusura dei punti informativi
- ◇ Viene altresì richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli messi a disposizione dell'Ente se in possesso di patente di tipo B.
- ◇ Nella attività a contatto con gli utenti si richiede sensibilità, delicatezza, pazienza e propensione ai contatti umani, oltre che al rispetto dei regolamenti degli enti e della privacy delle persone con cui si viene in contatto.
- ◇ Infine si richiede una buona predisposizione e volontà al lavoro fisico e all'aria aperta.
- ◇ Esibire il cartellino di riconoscimento, specifico del volontario di servizio civile

#### **8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

Sarà competenza preferenziale una medio-buona conoscenza della lingua inglese anche tramite certificazioni riconosciute (Trinity, A1/A2...), in particolare per le attività di info-point

#### **9) Eventuali partner a sostegno del progetto**

- Associazione Culturale L.U.P.A. (Libera Università Popolare dell'Agricoltura) - CF 91079890595 - Collaborazione nella realizzazioni di eventi dimostrativi lungo il cammino Jenne Anzio
- Comune Jenne - CF 01300520580 - Collaborazione per lo sviluppo rete amministratori locali vie della transumanza
- A.N.Z.I. Associazione Nazionale Zampogna Italia - CF 96414370583 Collaborazione organizzazione eventi Associazione La voce di Falasche Onlus - CF 97407600580 - Collaborazione nella realizzazione di eventi e nella creazione di una rete di promozione territoriale
- FederTrek - Escursionismo e ambiente (Ente senza scopo di lucro-Associazione di promozione sociale) CF 97632100588
- Aigae - Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche CF 97632100588

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

#### **10) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

*Nessuno*

#### **11) Eventuali tirocini riconosciuti**



Nessuno

**12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

**Attestato Specifico.** Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.

Verrà rilasciato congiuntamente dagli Enti Coprogettanti

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

Sarà svolta presso una di queste sedi:

1. Biblioteca Comunale di Moricone – Piazza Sforza Cesarini, 1 – 00010 Moricone (RM)
2. Porta del Parco dei Monti Simbruini - Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM)
3. Cartiera Latina – Via dell'Appia Antica, 42 - Roma
4. Torretta – Casa del Parco di Albano Laziale – Via Volontari del Sangue, 1 – Albano laziale (RM)
5. Museo del Lupo – Civitella Alfedena (AQ)
6. Antiquarium – Cineto Romano (RM)

Ci si riserva di realizzare fino al 50% del monte ore della formazione prevista in modalità online attraverso l'impegno di piattaforma, in modalità sincrona o asincrona.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

**14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)**

Sarà svolta presso una di queste sedi:

- Biblioteca Comunale di Moricone – Piazza Sforza Cesarini, 1 – 00010 Moricone (RM)
- Porta del Parco dei Monti Simbruini - Corso Cesare Battisti 1 - 00028 Subiaco (RM)
- Cartiera Latina – Via dell'Appia Antica, 42 - Roma
- Torretta – Casa del Parco di Albano Laziale – Via Volontari del Sangue, 1 – Albano laziale (RM)
- Museo del Lupo – Civitella Alfedena (AQ)
- Antiquarium – Cineto Romano (RM)

**15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)**

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente. All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione. Alla luce dello sviluppo di queste competenze di "metalivello" le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

Le metodologie utilizzate saranno:

- la lezione frontale per trasmettere le informazioni di base
- l'osservazione diretta tramite visita guidata
- l'apprendimento attraverso l'affiancamento al personale esperto per l'esecuzione dei compiti e delle attività che vengono svolti durante la giornata lavorativa, molto importante ai fini di questo progetto
- il lavoro di gruppo durante il quale si verifica lo scambio di esperienze e conoscenze e fa crescere la consapevolezza delle proprie capacità

**16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

Il percorso formativo si articola in **13** moduli didattici e prevede i seguenti contenuti:

	<i>Moduli Specifici del Progetto condivisi con gli Enti Associati co-progettanti</i>	<i>Formatori</i>	<i>Contenuti formativi</i>	<i>Ore modulo</i>
1	Accoglienza e presentazione reciproca	⇒ Rappresentanti degli Enti Coprogettanti ⇒ Olp ⇒ Ex-Volontari	⇒ Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti ⇒ Illustrazione della Rete di SCU e nel dettaglio degli enti coprogettanti ⇒ L'esperienza di servizio civile nelle aree protette	4
2	Formazione e informazione sui rischi connessi	⇒ PIETROPAOLI, GIACOMELLI (Lucretili)	⇒ Aspetti generali del D.Lgs 81/2008	8

	all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile		<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi</li> <li>⇒ Concetto di rischio e concetto di pericolo</li> <li>⇒ La valutazione del rischio</li> <li>⇒ I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia.</li> <li>⇒ Le figure previste dalla normativa.</li> <li>⇒ L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale</li> </ul>	
3	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ SCARDELLETTI (Lucretili)</li> <li>⇒ ZACCARIA (Simbruini)</li> <li>⇒ D'AMICI (PNALM)</li> <li>⇒ PIZZICANNELLA (Castelli Romani)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Le porte del Parco, Musei e Centri visita</li> <li>⇒ Nascita delle aree protette, regole di tutela, storie e tradizioni</li> <li>⇒ L'importanza delle aree protette e dei comuni nell'educazione ambientale</li> <li>⇒ I Musei dei Parchi</li> <li>⇒ Attività di front-office</li> </ul>	4
4	Il Comune di Cineto Romano	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ COLASANTI (Cineto Romano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Il monumento naturale del torrente rioscuro</li> </ul>	3
5	Animazione del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ MAZZA' , BARILLA (Appia Antica)</li> <li>⇒ ZACCARIA (Simbruini)</li> <li>⇒ D'AMICO (PNALM)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ La consapevolezza che il fare rete vale più del contributo dei singoli</li> <li>⇒ Dalle strutture d'ospitalità, alla micro-imprenditorialità fino alla gestione dei beni comuni</li> </ul>	6
6	Il fenomeno e le vie della Transumanza nel Lazio	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ MOLINARI, MESSINA, (Simbruini, Appia, Castelli)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ La transumanza nel Lazio</li> <li>⇒ Il patrimonio etnografico ed il paesaggio della transumanza</li> <li>⇒ Il sistema delle direttrici</li> <li>⇒ Raccolta ed interpretazione dei dati</li> </ul>	8
7	I cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ GIORDANI, LATTANZI (Lucretili)</li> <li>⇒ MAZZA' (Appia Antica)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ La sentieristica CAI</li> <li>⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul CNP</li> <li>⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sulla VL</li> </ul>	10

		<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ PUCCI, MANCINELLI (Castelli Romani)</li> <li>⇒ ANTONELLI (Simbruini)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul SC</li> <li>⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sulla Via di San Francesco</li> <li>⇒ Storia, finalità, presentazione e aneddoti sul Cammino di San Benedetto</li> </ul>	
8	Cartografia, orientamento e sicurezza in montagna	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ LATTANZI, GIORDANI (Lucretili)</li> <li>⇒ PUCCI (Castelli Romani)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Le Condizioni Meteo</li> <li>⇒ orientamento sulle mappe</li> <li>⇒ orientamento sul territorio</li> <li>⇒ elementi base di cartografia e di orienteering</li> </ul>	8
9	Principi per diventare guida escursionistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ ORAZI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Responsabilità nell'accompagnamento professionale</li> <li>⇒ Inquadramento legislativo della professione</li> <li>⇒ Accenni sulla prevenzione dei pericoli nella conduzione professionale di una GAE</li> </ul>	6
10	Nozioni di base sulla creazione e gestione di un sito web e/o Blog e/o App	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ SANTOBONI (Lucretili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Primi passi per la costruzione di un sito web con database catalogativi</li> <li>⇒ Come gestire ed organizzare un sito web/blog/banca dati/App</li> </ul>	4
11	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ ZACCARIA (Simbruini)</li> <li>⇒ BARILLA' (Appia Antica)</li> <li>⇒ AGOSTINELLI (formatore esterno)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Linguaggi diversi per social media differenti</li> <li>⇒ Creare e gestire una redazione a tutto tondo</li> <li>⇒ Come costruire un piano di comunicazione efficace e calzante</li> <li>⇒ Come fare una web marketing comunicazione - esempi di buone pratiche</li> <li>⇒ Blogger ed influencer</li> </ul>	6
12	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ D'ERRICO (formatore esterno)</li> <li>⇒ CARALLO (formatore esterno)</li> <li>⇒ CELLA (formatore esterno/partner)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Le nostre esperienze associative</li> <li>⇒ L'associazione A Piedi Liberi</li> <li>⇒ L'Associazione MEW</li> <li>⇒ Come creare percorsi che vadano oltre il tema di un solo cammino</li> </ul>	6
13	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ PIAZZI (FederTrek)</li> <li>⇒ CEDRONE (formatore esterno)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Promozione del territorio</li> <li>⇒ creazione di una rete fra le strutture ricettive</li> <li>⇒ La mappatura dei contatti efficaci e il loro aggiornamento</li> </ul>	8

		⇒ GENTILI (formatore esterno)	⇒ La condivisione interna dei contenuti e la comunicazione all'esterno ⇒ Come individuare gli interlocutori ⇒ Come coinvolgere gli interlocutori ⇒ Gestione e conversione delle negatività ⇒ Realizzazione di materiale divulgativo ⇒ Organizzazione eventi ⇒ Concetto di sviluppo sostenibile ⇒ Etica ambientale	
			TOTALE	81

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

Dati anagrafici del formatore specifico			Competenze/esperienze specifiche		Modulo di formazione
Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Ruolo e ente di appartenenza	Titolo di studio	Esperienza nel settore	
Silvia Pietropaoli	Tivoli (RM), 19.08.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR dei Monti Lucretili. Referente e progettista del Servizio Civile Universle	Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso sulla sicurezza e difesa ambientale organizzato dall'università La Sapienza di Roma	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale; La progettazione nazionale ed europea
Giorgina Scardelletti	Roma, 07.01.1958	Funzionario servizio comunicazione e SIT PNR dei Monti Lucretili	Laurea magistrale in lettere con indirizzo storico-medievale e orientale	Esperta in comunicazione, archivi, biblioteche e reti museali del Lazio	Aree protette, punti informativi e musei
Giuliano Santoboni	Roma, 21.09.1972	Assistente area tecnica ufficio sistema informativo territoriale PNR dei Monti Lucretili	Laurea in ingegneria informatica	Gestione del sito web, dei processi informativi interni e dell'evoluzione tecnologica del Parco.	Gestione di un sito web/blog
Maura Giacomelli	Roma, 13.11.1979	Assistente area tecnica-servizio lavori pubblici PNR Monti Lucretili	Diploma superiore geometra	Esperta nella gestione dei progetti finanziati UE e sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Enrico Pizzicannella	Grottaferrata, 8.01.1957	Responsabile Ed. Ambientale e Promozione territoriale	Diploma di Perito Commerciale	Attività di Educazione Ambientale con le scuole con incontri in classe e attività sul campo. Partecipazione al Programma di sistema GENS. Coordinamento di	Aree protette, punti informativi e musei

				attività di Promozione territoriale, con visite guidate e altre attività indirizzate ai cittadini, in collaborazione con le associazioni del territorio. Attività di docenza in corsi organizzati dal Parco dei Castelli Romani e presso il Parco del Treja.	
Silvia Zaccaria	Subiaco, 30.3.1974	Assistente area tecnica - comunicazione del PNR dei Monti Simbruini	Laurea in Scienze della Comunicazione	Servizio comunicazione, promozione e d educazione ambientale. Gestione ed aggiornamento del sito istituzionale Gestione dei social istituzionali facebook, Twitter, Instagram, youtube.. Guida del parco dei Monti Simbruini	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Barbara Barillà	Roma, 29.11.1972	Comunicazione istituzionale, social media e web marketing	Liceo Classico	Esperta promozione turistica Comunicazione digitale e social media marketing al PNR dell'Appia Antica. Esperienza nel settore 13 anni	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti
Francesca Mazzà	Roma, 02.06.1962	Responsabile Ufficio Comunicazione ed Educazione Ambientale del Parco NR dell'Appia Antica	Laurea magistrale in Lettere Moderne, Giornalista Professionista	Consolidata esperienza nelle materie legate alla comunicazione e promozione di un'Area Protetta dal 2005	Aree protette, punti informativi, biblioteche e musei  I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate
Elisa Cedrone	San Donato Val di Comino, 20.09.1976	Imprenditrice agricola e gestore azienda multifunzionale	Diploma Istituto Alberghiero	Guida Ambientale AIGAE, gestore Agriturismo, Educatrice Ambientale, Fattoria Sociale e Didattica, Tecnico itinerari turistici ambientali e centri storici di Legambiente	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive
Stefano Mancinelli	Subiaco, 06.04.1967	Guardiaparco del PNR Castelli Romani	Diploma di Perito Informatico	Aderente al gruppo di lavoro del Parco che segue tutte le fasi di sviluppo, promozione e	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI

				manutenzione del CNP nel loro tratto di competenza; promozione territoriale (staff social) ed educazione ambientale	
Umberto Antonelli	Subiaco, 08.11.1967	Responsabile del servizio sentieristica e del laboratorio di falegnameria del Parco	Diploma di Geometra	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche. Conoscenza di software sia open-source (QGis). Oltre che tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Mauro Orazi	Roma, 22.02.1965	Guida Ambientale Escursionistica, con iscrizione AIGAE n. LA260	Diploma di perito informatico	Presidente della Commissione Formazione e Aggiornamento di AIGAE. Consigliere Nazionale per il Lazio di AIGAE. Accompagnatore Escursionistico Volontario di Federtrek - Escursionismo e Ambiente. Accompagnatore Escursionistico Nazionale della FIE - Fed. Italiana Escursionismo. Co-fondatore e accompagnatore del Gruppo Escursionistico Kronos	Principi per diventare guida escursionistica
Vincenzo Lattanzi	Marcellina, 28.05.1964	Assistente area tecnica-ufficio sistema informativo territoriale	Diploma superiore perito agrario	Membro della Commissione Nazionale di Ricerca del Corpo. Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Istruttore Nazionale della F.I.E. Membro della Commissione	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI

				Escursionismo del CAI Membro della Commissione Nazionale di Formazione della FederTrek. Membro della Commissione Regionale Sentieristica del CAI Lazio	
Leonardo Pucci	Frascati, 28.12.1971	Guardiaparco	Laurea magistrale in Scienze Naturali	Esperto in censimenti faunistici degli ungulati. Conoscitore dei software di georeferenziazione anche in ambiente open-source come QGis.	I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Daniela D'Amico	Barrea, 2.11.1966	Responsabile ufficio promozione Comunicazione, e rapporti internazionali	Diploma Liceo Scientifico	Numerose le esperienze professionali condotte alle dipendenze del Parco Nazionale d'Abruzzo negli anni tra il '90 e il 2000 con attività svolte in vari paesi del mondo dal Costa Rica, agli Emirati Arabi, e come docente in Grecia (Creta) ai corsi di formazione sul turismo sostenibile. Nel 1999 fa il tutor presso l'Istituto Superiore di Comunicazione di Milano al master sulla comunicazione ambientale. E' socia dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistica (AIGAE) dal 2002 e ha ricoperto il ruolo di coordinatore regionale per 10 anni.	Promozione del territorio e sviluppo rurale sostenibile Animazione del territorio
Giulia Agostinelli	Genzano di Roma, 26.01.1985	Giornalista professionista	Istituto per la Formazione al giornalismo	Da diversi anni responsabile in ambiti privati e	Comunicazione, siti web e social media marketing per promuovere le attività degli Enti



				pubblici di Social Media	
Alessandro Giordani	Roma, 13.01.1971	Guardiaparco del PNR dei Monti Lucretili. Referente, progettista e Olp del Servizio Civile Universle e dei lunghi cammini (CNP e VL)	Laurea magistrale in scienze geologiche Master di II livello sulla Ricerca e gestione dei fondi europei	Esperto nella creazione, progettazione e realizzazione di reti sentieristiche e ideazione e realizzazione di carte escursionistiche Conoscenza di software sia open-source (QGIS) sia proprietari (freehand, adobe professional, photoshop, global mapper, base camp, ecc...). Tra i fondatori dell'Ass. Trail dei Monti Simbruini.	La progettazione nazionale ed europea  I 3 cammini 'profani' ed i 2 'sacri', il ruolo delle aree protette attraversate, i protocolli di segnaletica CAI
Emidio Gentili	Roma, 02.12.1974	Proprietario dell'attività ricettiva 'Lu Ceppe' di Cittareale	Diploma di Perito Agrario	Imprenditore agricolo, gestore Agriturismo	Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive
Simona Messina	Rieti, 14.06.1964	Servizio Tecnico Urbanistico Parco Appia Antica	Laurea in Architettura	Settore tecnico urbanistico	Il fenomeno della Transumanza
Alessandro Colasanti	Tivoli, 18.02.1976	Finanziere	Diploma Maturità Scientifica	Esperto del territorio di residenza di Cineto Romano; esperto di archeologia	I Comuni di Cineto Romano, Pescorocchiano e Antrodoco
Alessandro Piazzini	Roma, 25.05.1974	Libero Professionista	Laurea magistrale in scienze biologiche	Esperto nella progettazione europea (Life in particolare)	La progettazione nazionale ed europea  Promozione del territorio e sviluppo della rete delle strutture ricettive
Claudia D'Errico	Roma, 31.01.1977	Formatore esterno	Laure in Economia e Commercio	Consigliera Nazionale della Federtrek Escursionismo e Ambiente - dal 2014 al 2018; Co-fondatrice del Progetto A Piedi Liberi con l'obiettivo di promuovere "camminando" la Rete dei Cammini Italiani come strumento di incontro, conoscenza e valorizzazione del territorio e delle	Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi

				<p>comunità delle aree interne;          Ha sempre svolto attività di volontariato nel campo del sociale e dell'ambiente ricoprendo ruoli di Responsabilità nell'ambito del Coordinamento dei Volontari e dell'organizzazione di Eventi di Promozione e Sensibilizzazione</p>	
Sara Carallo	Roma, 22.07.1984	Formatore esterno	<p>Laurea magistrale in Storia e società, indirizzo ambiente e territorio, Dottore di ricerca in Politica, Società, Cultura e Territorio, XXVIII ciclo Master di II livello in GIS e Telerilevamento per la pianificazione territoriale</p>	<p>Responsabile scientifico del progetto Terre Alte del Club Alpino Italiano - sezione di Frosinone          Dal 2019 fa parte del progetto di volontariato A piedi liberi che nasce da un'esperienza di cammino (da Roma a Pescasseroli a piedi) e che mette al centro l'incontro con la bellezza e l'energia del territorio e delle comunità locali.</p>	<p>Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi</p>
Alessia Cella	Roma, 21.08.1973	Formatore esterno	<p>Laurea in Psicologia Clinica          Master in Psicologia Giuridica e Psicologia Scolastica</p>	<p>Psicologa e la formatrice da 15 anni e da 5 anni accompagno in escursione gruppi in associazioni di volontariato convinta del potere "terapeutico" delle esperienze in Natura; accompagnatrice volontaria FederTrek per l'Associazione Inforidea; ha un'associazione con la quale cura sia aspetti psicologici sia la promozione di esperienze legate al benessere psicofisico in Natura e non solo: Accade; coordina un gruppo che ha costituito un'associazione di base che promuove il movimento come modello di lotta alla sedentarietà e alla</p>	<p>Le associazioni di escursionismo: promuovere e vivere esperienze di più giorni sui trekking lunghi</p>

				promozione di stili di vita salutari :MEW ITALY	
--	--	--	--	---	--

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

No

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

ENTE ATTUATORE	SEDE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI GMO	% GMO SUL TOTALE
Parco Simbruini	Jenne	1		
Parco Appia	Cartiera Latina	2		
Parco Castelli Romani	Vivaro	2	1	50%
Parco Lucretili	Biblioteca Com.	2	1	50%
Parco PNALM	Museo del Lupo	2		
Comune di Cineto Romano	Antiquarium	2	1	50%
	<b>TOTALE</b>	11	3	27,3%

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Nessuna assicurazione prevista. Si è valutato infatti che l'impiego di operatori volontari con difficoltà economiche non comporti rischi particolari e specifici che non siano coperti dall'assicurazione standard prevista per tutti gli operatori volontari

*19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)*

Il Programma al quale il presente progetto è collegato prevede un'ampia campagna informativa finalizzata a promuovere un'ampia partecipazione dei giovani al bando per i volontari. Si tratta ovviamente di una campagna diretta alla generalità dei giovani; tuttavia, alcuni degli strumenti previsti potranno essere efficaci anche nell'intercettare i giovani con minori opportunità.

Particolare importanza potranno rivestire, ad esempio, gli Sportelli di assistenza anche virtuali, alla compilazione della domanda che la rete Parchi e Borghi attiverà alla pubblicazione del bando presso gli enti di accoglienza. Qui, i giovani con minori opportunità potranno ottenere un accompagnamento nel decodificare le regole del bando, nell'ottenere lo SPID, nel compilare la domanda online.

Accanto a queste iniziative di informazione messe in atto per tutti i giovani candidati, il presente progetto attiverà specifiche azioni di informazione mirate ai giovani con difficoltà economiche.

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali; comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale) del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale).
- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'albo Pretorio dell'Ente.
- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.
- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni delle Provincie, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini
- Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner
- Verrà pubblicizzato attraverso la pagina facebook dell'Ente e degli Enti partner
- Saranno organizzati degli sportelli informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana

*19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Non sono previste per le misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità economiche nello svolgimento delle attività progettuali, date le caratteristiche del tipo di svantaggio, particolari ulteriori risorse strumentali se non *Attrezzature informatiche* (n°1 Postazione PC e stampante) *Materiale didattico e di consultazione* entrambi presenti nella sede di servizio.

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, oltre che all'OLP ci si affiderà al personale degli enti che da diversi anni collabora per la realizzazione dei progetti di servizio civile.

Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le ore minime già identificate.

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sua origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)

- Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorativa, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile.
- Segnalare opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo
- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Infine, mediante attività mirate, si cercherà di garantire ai volontari le gratuità per alcuni aspetti di vita quotidiana quali trasporto e partecipazione agli eventi nei quali verranno coinvolti durante il servizio.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (\*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*   
 (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

20.7) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

21.2) *Attività obbligatorie (\*)*

21.3) *Attività opzionali*

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*